

## **Sitografia sugli IMI (Internati Militari Italiani)**

**NEI**: Associazione Nazionale Ex Internati. Cura la memoria dei militari italiani internati nei campi nazisti dopo l'8 settembre del '43 e promuove ricerche e studi per approfondirne la conoscenza.

**Schiavi di Hitler**: Museo virtuale della deportazione che mette a disposizione dell'utenza documenti, fotografie e disegni raccolti a partire dal gennaio 2000, in seguito a una ricerca storica relativa all'internamento degli italiani. Inoltre, sul sito si possono consultare vaste bibliografie: una appartenente al fondo IMI Sommaruga e una al fondo Claudio Sommaruga.

**Museo dell'internamento**: Curato dall'ANEI (Associazione Nazionale Ex Internati). Il Museo, ovvero il "Tempio dell'internato ignoto" nella descrizione del suo ideatore Don Giovanni Fortin, è incentrato sul tema dei 600.000 militari deportati in Germania. L'attività di questa istituzione fondata nel 1955 è volta a serbare e diffondere la memoria e conoscenza di quanto è accaduto.

**IMI e deportati**: Sito legato alla pubblicazione di due libri: *Deportati e internati Racconti biografici di siciliani nei campi nazisti* a cura di Barbara Bechelloni e *Deportati e internati Racconti biografici di abruzzesi, molisani, lombardi e veneti nei campi nazisti* a cura di Emilio Gardini. Costituisce un vasto repertorio documentaristico e storiografico, che attraverso numerose videointerviste cerca di riscrivere una parte delle "microstorie" dei militari italiani.

**ANCR**: Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza. Tra le produzioni dell'Archivio è segnalato il documentario di Pier Milanese, *600.000 no. La resistenza degli Internati militari italiani* (2008, 86' con cd-rom di accompagnamento che presenta con schede e documenti la realtà dell'internamento).

**ISRAL**: Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria "Carlo Gilardenghi". In occasione della giornata della memoria sul sito viene fornita una scheda riguardante gli internati militari italiani di Alberto Cavaglion e Mario Marcarino.

**Lager.it**: Sito dedicato ai Lager nazisti. L'attenzione viene posta anche sulla questione dell'internamento militare. È consultabile una serie di documenti in PDF, in particolare la lista degli Stalag e Oflag e saggi di Claudio Sommaruga.

**La Storia siamo noi**: A cura di Rai Educational. Con il documentario intitolato *Destinazione Inferno* viene presentata la storia degli "schiavi di Hitler" anche in tv.

**Storia XXI secolo**: Curato dall'ANPI di Roma, è un portale di siti di storia italiana. Vi sono informazioni e indicazioni bibliografiche circa il tema in questione.

**Storia e futuro**: Rivista di storia e storiografia on-line che ha come obiettivo la propagazione dei contenuti legati alla storia "di tutti". In uno dei numeri disponibili si trova l'articolo di Quinto Casadio *La resistenza degli Internati Militari Italiani in Germania dopo l'8 settembre 1943*.

**Stalag IB**: Sito in lingua polacca, che rappresenta il tentativo di ricostruire l'elenco degli internati del Stammlager IB situato a Hohenstein in Polonia (ex Prussia orientale). Il campo ospitava 650 mila uomini di nazionalità polacca, russa, francese, italiana, serba e belga. L'utente ha la possibilità di accedere all'elenco e inserire nuovi dati o documenti appartenenti a un prigioniero. Sul sito sono visibili foto relative al campo in questione.

**Stalag VIIA**: Disponibile in tedesco, inglese, francese e russo costituisce una ricca raccolta di materiale storiografico che può essere di riferimento. Comprende numerose testimonianze dei sopravvissuti, documenti, fotografie, dipinti, mappe e l'elenco completo di tutti gli Stalag. Anche se incentrato sul campo d'internamento VII di Moosburg (Germania), il sito contiene informazioni riguardanti altri Stalag. Da notare la sezione che raccoglie immagini di cartoline scritte dai campi di internamento sparsi in tutta l'Europa.

**Stalag VIII A**: Sito che ha lo scopo di promuovere turisticamente il territorio di Zgorzelec (in ted., Görlitz) in Polonia. Contiene una breve scheda sul campo omonimo ed è disponibile in inglese, tedesco e polacco.

**Stalag XVIII A**: Si tratta di un campo di internamento ubicato a Wolfsberg in Austria, che durante la guerra costituiva il luogo di detenzione dei militari provenienti da tutte le parti del mondo. Il sito sviluppato in lingua inglese si propone di fornire delle informazioni storiche sulle origini e vita dello Stalag, offrendo la possibilità all'utente di partecipare al suo sviluppo.

**Oflag IIB**: Sito ufficiale del campo per ufficiali polacchi e francesi (dal tedesco "Offizier Lager") di Arnswalde in Polonia. Consiste in una descrizione del campo corredata da foto risalenti al periodo in cui era operativo l'Oflag. Documenta in modo articolato i momenti di svago, intrecciati nella vita quotidiana. Gli utenti possono contribuire all'implementazione dell'elenco degli ex-internati.

**Oflag XB**: Il sito dell' ANAC (Association Nationale des Anciens Combattants de la Banque de France) si impegna a mantenere viva la memoria sugli avvenimenti che hanno segnato il XX secolo. Il sito lascia spazio anche all'internamento attraverso il *Reportage fotografico sulla vita nell'Oflag "X-B"*, che cerca di ricostruire diversi aspetti della vita nel campo. Dal 1940 al 1945 l'Oflag di Nienburg (Weser) fungeva da luogo di prigionia degli ufficiali francesi e, dopo l'8 settembre 1943, anche degli italiani.

**B-24**: «Il sito è dedicato agli uomini e alle donne che pilotavano e seguivano i bombardieri B-24 durante la Seconda guerra mondiale». Accessibile solamente in inglese, una parte del sito tratta fra l'altro della questione dei POW, (Prisoners of War). Il sito offre la possibilità di dare uno sguardo su alcuni campi di internamento attraverso le relative fotografie, disegni, video dell'epoca e informazioni arricchite dalle testimonianze dei reduci americani.

**Wartime memories**: È un tentativo da parte dei familiari dei prigionieri di guerra di scrivere la loro storia e dei numerosi Stalag e Oflag presenti nell'elenco del sito. Le memorie, scritte in inglese, vengono a volte inserite assieme alle fotografie degli internati.